

COSTRUIRE L'OPPOSIZIONE, LAVORARE PER L'ALTERNATIVA

Anche la Regione usa la grande disponibilità finanziaria che ha a favore di pochi: tutti gli interventi a sostegno dell'industria non hanno salvato il lavoro, nell'agricoltura si distrugge l'ambiente e si aiutano i grandi proprietari, le grandi opere pubbliche servono più alle clientele che alla società ed allo sviluppo.

DP è convinta che quelle stesse risorse finanziarie si possano impiegare meglio creando più lavoro sicuro e utile, più servizi di qualità e diffusi, più sicurezza, investendo in altri settori: nella manutenzione del territorio e delle opere esistenti, nel risparmio energetico e nella diversificazione delle fonti di energia, nell'agricoltura biologica, nella difesa dei consumatori e degli utenti dei servizi, nei servizi sociali più funzionanti e per i più deboli, nella cultura di pace e nella difesa del patrimonio di beni culturali e di specificità che la storia ci ha lasciato.

È il progetto di una economia autocentrata sulle nostre risorse e sulle nostre necessità e capacità di lavoro, è un progetto che richiede non solo un voto ma una nuova partecipazione popolare.



I NOSTRI CANDIDATI NELLA CIRCOSCRIZIONE DI UDINE

- 1) **GIORGIO CAVALLLO**, consigliere regionale
- 2) **FERDINANDO CESCHIA**, segretario regionale del sindacato edili e legno
- 3) **MARIO CERONE**, impiegato Inail, dirigente sportivo
- 4) **MARIO CESCHIA**, dipendente USL Udinese
- 5) **ORIANA CHIARPARIN**, medico settore alcoolologia tossicodipendenze USL Bassa Friulana
- 6) **DIEGO COLLINI**, insegnante formazione professionale, obiettore fiscale (indipendente)
- 7) **GIANCARLO DAL MOLIN**, animatore sportivo, di Partecipazione Popolare di Tarcento (indipendente)
- 8) **MONICA D'ANTONI**, insegnante, vicepresidente regionale associazione difesa dei consumatori "Agrisalut"
- 9) **PIER ETTORE DA ROLD**, lavoratore Consorzio Lattarie friulane
- 10) **NELLA DE MARTIN**, insegnante, vice direttrice didattica (indipendente)
- 11) **MAURO D'ODORICO**, impiegato, consigliere comunale di Pavia di Udine
- 12) **RENATO JACUMIN**, preside, di Socialismo Cristiano di Aquileia (indipendente)
- 13) **VALTER MAESTRA**, artigiano
- 14) **ORIELLA MION**, impiegata, vicepresidente regionale dell'"Associazione Italiana Donatori Organi".

- 15) **ALESSANDRO MISDARIIS**, autotroferroviere, (indipendente)
- 16) **LAURINO NARDIN**, insegnante, consigliere comunale di S. Vito al Torre (indipendente)
- 17) **SAMO PAHOR**, membro per la scuola slovena del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione (indipendente)
- 18) **AGNESE PICCINI**, insegnante
- 19) **GUGLIELMO PITZALIS**, medico, consigliere comunale di Buja
- 20) **GIANNI ROTA**, impiegato, consigliere comunale di Flaibano
- 21) **PAOLO TUBARO**, tecnico, del Consiglio di Fabbrica SAFAU
- 22) **GIACOMO VIOLA**, redattore di «Onde Furlane», membro del Comitato Paritetico per le servizi militari

I NOSTRI CANDIDATI NELLA CIRCOSCRIZIONE DI TOLMEZZO

- 1) **GIORGIO CAVALLLO**, consigliere regionale
- 2) **FERDINANDO CESCHIA**, segretario regionale del sindacato edili e legno
- 3) **NELLA DE MARTIN**, insegnante, vice direttrice didattica (indipendente)
- 4) **GUGLIELMO PITZALIS**, medico, consigliere comunale di Buja

Il 26-27 giugno a sinistra investi su DP

COSTRUIRE L'OPPOSIZIONE, LAVORARE PER L'ALTERNATIVA

Dc-Psi: aggiungi un posto a tavola

La concorrenza tra Dc e Psi è, anche nella nostra Regione, al centro della vita politica. Ma proprio da noi è più chiaramente un conflitto non di programmi ma di controllo della società, dei flussi di denaro pubblico, delle clientele.

Quando tutto viene monetizzato e lottizzato non c'è spazio per progettare uno sviluppo di qualità per tutti, in sintonia con le risorse limitate, con la necessità di una nuova cultura della convivenza, con la solidarietà verso i bisogni dei più deboli.

Dc e Psi hanno governato e governeranno insieme a vantaggio dei più forti e delle loro corporazioni, la "loro" Regione dei contributi discrezionali e delle leggi fatte ad hoc, non darà risposte alle domande di sicurezza di lavoro, di servizi sociali per tutti, di qualità degli aspetti fondamentali della vita di ognuno e delle nostre comunità.

Bollicine

Quando la politica va in crisi diventando partitocrazia e rinunciando ad essere progetto, emergono gli egoismi e la frammentazione nella società, sembrano più comprensibili le risposte parziali, i messaggi semplificati, il rifiuto di misurarsi con la complessità.

La necessità di autonomia e di valorizzazione delle diversità resta una bandiera senza programma e finalità positiva se non si confronta con il disegno di riforma autoritaria e centralista dello Stato e se non si schiera anche nelle contraddizioni economiche e sociali.

Il bisogno di salvaguardare l'ambiente, le risorse, la salute, non si esaurisce isolando le questioni, se non si progetta una diversa gestione dei servizi e se non ci si rivolge alla fonte dei problemi: la quantità e la qualità della produzione, come e per chi si produce.

Le istanze verdi e autonomiste sono positive ma da sole non creano alcuna alternativa.

Pci: vengo anch'io, no tu no!

Il Pci non è oggi in grado di esprimere alcuna alternativa.

Di fronte a questa situazione è in una posizione di stallo perché il suo orizzonte è determinato esclusivamente dalla volontà di rincorsa al centro e di governo, stretto fra la tentazione di nuova consociazione con la Dc o di alternanza col Psi.

Se di volta in volta l'interlocutore privilegiato è la Dc o il Psi, certamente diventano secondari e difficili i rapporti con la gente, con i bisogni e le rivendicazioni e, quindi, anche per questo non si esprime con la dovuta ampiezza e capacità di rinnovamento una risposta popolare di opposizione.

Non è dentro le logiche della riforma autoritaria delle istituzioni, né dentro le compatibilità economiche e sociali di una potenza imperialista qual'è oggi l'Italia che si può preparare l'alternativa.

DP: io ti darò di più!

La presenza di DP, la nostra ricerca, il nostro lavoro ha questa pretesa: di unificare progetto di alternativa e forze sociali e culturali di opposizione, di costruire una politica che parta dagli ultimi e che non rinunci all'utopia necessaria di un diverso possibile modello di sviluppo.

Dentro a questo impegno sta per DP la possibilità di resistere giorno per giorno costruendo gli argini e la solidarietà contro il degrado materiale e ideale che si nasconde dietro a questo "benessere".

È sta anche la possibilità di costruire una vera sinistra, all'altezza dei problemi, che vinca che cambiare si può.

Il voto, gli eletti, l'attività qualificata nelle istituzioni sono strumenti di questo progetto, ulteriori occasioni per dare forza ai movimenti, confronto nell'opposizione, programma per l'alternativa.



A SINISTRA C'È DP